

Cara Mineo: come lucrare sulla pelle dei rifugiati

L'organismo parlamentare d'inchiesta: "È un modello criminale ed emblema del fallimento del nostro tipo di accoglienza"

Strapotere Ncd

Chieste le dimissioni del sottosegretario Castiglione: "Alfano ha protetto il sistema"

» **LUCIO MUSOLINO**

“Un modello criminale e criminogeno che nasce col chiaro intento di lucrare sulla pelle dei rifugiati”. Quella del deputato di Sinistra Italiana-Possibile Erasmo Palazzotto è la sintesi di come la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza ha licenziato la relazione definitiva con la quale ha chiesto la chiusura del Cara di Mineo. Sullo sfondo le indagini della Procura di Catania secondo la quale il centro migranti più grande d'Europa è di fatto un feudo del Nuovo Centro Destra. La relazione è stata approvata ieri mattina all'unanimità. Per Palazzotto non ci sono dubbi: “Il cara di Mineo va chiuso nel più breve tempo possibile perché è stato l'emblema del fallimento del nostro sistema di accoglienza. Dall'individuazione della struttura alla scelta dell'ente gestore, è evidente come il fenomeno corruttivo nasca dal rapporto perverso tra la politica ed una parte del sistema di impresa legato all'accoglienza. Dalla relazione emerge poi una chiara responsabilità politica oltre che morale sulla vicenda Mineo”.

IL RIFERIMENTO è all'ex ministro dell'Interno Angelino Alfano, oggi agli Esteri, e soprattutto al sottosegretario

Giuseppe Castiglione. Nei confronti di quest'ultimo (imputato nel processo che inizierà a ottobre), infatti, i pm di Catania scrivono: “Le assunzioni al Cara sono state utilizzate per veicolare il consenso elettorale su Ncd”. Nelle carte dell'inchiesta si parla di voti, posti di lavoro e soldi pubblici che sfiorano i 100 milioni di euro sui quali hanno messo le mani anche personaggi come Luca Odevaine, imputato in Mafia Capitale, e diventato consulente del sottosegretario Castiglione che, secondo Palazzotto, “si deve dimettere. Alfano ha sempre protetto quel sistema. Non possiamo accettare che chi è stato responsabile di un disastro di questa portata continui a ricoprire incarichi di governo”.

Festeggiano anche i deputati del Movimento 5 Stelle Giuseppe Brescia, Vega Colonese e Marialucia Loreface. Per loro il Cara di Mineo è “un serbatoio di corruzione e clientele politiche”. Per i pentastellati, “la relazione non può essere dimenticata in un cassetto. La politica in primis mangia sulle spalle dei disperati e degli ultimi, costruendo vere e proprie economie inventate dal nulla, fatte di assistenzialismo, che non hanno certo il fine di aiutare ed essere solidali, ma semplicemente di cementare bacini elettorali. Una guerra tra poveri, alimentata ad arte che poi lascia sul campo problemi immani come il Cara di Mineo, ormai una situazione completamente degenerata. Il governo deve procedere alla chiusura immediata di Mineo e senza indugi”. Un modello che non riguarda solo Mineo, ma anche il Cara di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone, al centro dell'inchiesta “Jonny” con cui la Dda di Catanzaro ha dimostrato come i migranti sono diventati un business - non solo per la politica a caccia di voti - ma anche per la 'ndrangheta che poi fa incetta di appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

